LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 26 Novembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 288

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

I primi lavori della Camera

I nuovi deputati sono invitati per lunedì 28 alle ore 15, nella sala delle riunioni, al primo piano del palazzo di Montecitorio, per assistere all'estrazione a sorte della deputazione incaricata di ricevere le Loro Maestà ed Altezze Reali, in occasione della seduta reale che avrà luogo il 30 novembre nell'aula del Senato.

La prima seduta pubblica della Camera sarà tenuta il primo dicembre, sotto la presidenza dell'ex vice-presidente più anziano. La presidenza spetterebbe a Palberti, ma non essendo egli stato rieletto, sarà tenuta da Marcora. Funzionerebbero da segretarii gli ex-segretarii più anziani: Lucifero, Ceriana-Maineri, Bracci, Podestà e Riccio.

Nella prima seduta la Camera procederà all'elezione dell'intero ufficio di presidenza: un presidente, quattro vice-presidenti, due per la maggioranza e due per la minoranza; otto segretarii e due questori. Nella seduta del 2 dicembre si avrà l'insediamento del presidente, il discorso, le commemorazioni, la nomina della Giunta per la verifica dei poteri e le eventuali votazioni di ballottaggio.

Il 3 la Camera eleggerà la Giunta permanente del bilancio, quella delle petizioni, ecc. Le Commissioni a tempo determinato come quella di beneficenza, della città di Roma, quella del fondo culto, della cassa depositi e prestiti sono di regola nominate in gennaio e resteranno in carica per un anno.

Nella Giunta delle elezioni si ha sempre cura di scegliere deputati eletti senza contestazioni a primo scrutinio. La Giunta delle elezioni inizia subito i suoi lavori. Prima provvede alla sua costituzione; poi convalida le elezioni dei componenti la Giunta e quelle dei membri del Governo e dell'ufficio di Presidenza.

Nella passata legislatura la Giunta ha quasi sempre seguito una specie di programma preparato dall'ufficio di segreteria, ora diretto dal comm. Montalcini, che divideva tutte le elezioni in tre categorie: le semplici, le leggermente contestate, e le difficili.

La Giunta farà la proclamazione in quei collegi dove sono mancate. Le mancate sono 21; nelle precedenti elezioni furono 11.

Il pericolo corso dalla vettura del Re

La presenza di spirito di un tramviere

La *Tribuna* narra che ieri, alle ore 16 il Re in *phaeton* colla Regina, di ritorno dalla passeggiata seguiva da vicino in via Cola da Rienzi un tram elettrico. Il tram, si arrestò ad un tratto per fare discendere alcuni passeggeri ed il Re non volendo attendere dietro la vettura elettrica piegò a destra, ma si trovò di fronte ad un altro tram, che correva in senso opposto.

Il conduttore però, prontissimo, riuscì a togliere la corrente e ad arrestare il tram. Un ciclista staccatosi dal seguito della vettura reale prese il numero del secondo tram il cui conducente con rara presenza di spirito evitò lo scontro.

In Italia e fuori.

— All'«Alfieri» di Torino, si è rappresentata la nuova commedia di Giacosa: *Il più forte*. Ebbe un buon esito, non però entusiastico.

— Al teatro dei *Boaffes* a Parigi furono molto applauditi i due lavori di Roberto Bracco: *La fine dell'amore, Don Pietro Caruso.*

Convegno regionale Veneto

di protesta pei fatti d'Innsbruck.

Il Comitato esecutivo per il convegno regionale Veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria ha diramato a tutti i senatori, deputati, sindaci e presidenti delle deputazioni provinciali della Regione veneta la seguente circolare:

Illustrissimo Signore,

«E' ancora viva l'eco, non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo civile, dei recenti atti selvaggi compiuti sulla riva dell'Inn in odio ai nostri connazionali.

«Nè il triste ricordo può facilmente attenuarsi, poichè la barbara offesa recata ai nostri fratelli d'oltr'Alpi, conculcando i diritti più sacri pur sanciti da leggi che si sanno violare soltanto a danno nostro, non è se non un solo e tragico episodio di ben più vasto e complesso fenomeno che potrebbe, forse tra breve, richiamare con maggior gravità l'attenzione dell'Europa intera.

«Venezia e tutto il Veneto, legati da più strette affinità di sangue e da tanta concordanza di memorie e d'aspirazioni a quei nostri eroici fratelli, sentinelle avanzate di italianità sui nostri monti e sul nostro mare, Venezia e il Veneto debbono dimostrare che in loro è più profonda l'eco dei comuni dolori, più ardente la fiamma delle comuni speranze.

«E Venezia invita perciò tutte le rappresentanze elettive insieme a tutti i sodalizi politici, patriottici e sportivi della regione Veneta, a riunirsi il 18 dicembre in un teatro cittadino per udire una parola solenne che suoni amore e concordia fra quanti parlano nel mondo la lingua di Dante e in pari tempo affermi, davanti a brutalità indegne del nostro secolo, i diritti e i doveri della moderna civiltà.

«Nulla potrà confortare chi di là dai nostri confini soffre e spera quanto una parola di amore materno che parta da Venezia, come nessun monito riuscirà più efficace a chi deve direttamente o indirettamente provvedere affinchè cessi la vergogna di sopraffazioni brutali.

«Il Comitato sollecita pertanto la S. V. affinchè si compiaccia di mandare prontamente la sua adesione al solenne convegno e, quel che è più desiderato, prometta fin d'ora d'intervenirvi.

«Non solo: ma il Comitato si permette anche di chiedere alla S. V. la collaborazione efficace ch'Ella è senza dubbio in grado di offrirgli e che non gli verrà negata per l'importanza eccezionale del convegno e l'altezza degli ideali a cui s'ispira.

«La S. V. può agevolmente diffondere la notizia del prossimo convegno tra i suoi concittadini e procurare che almeno una rappresentanza di tutte le Associazioni di codesto comune assista alla riunione aumentandone il valore e la solennità».

Una simile circolare fu anche diramata alle Associazioni politiche, patriottiche e sportive.

— Il Ministro della Marina domanderà alla Camera un aumento del bilancio per le nuove costruzioni, aumento ammontante a 10 milioni, ripromettendosi di allestire per il nuovo anno tutte le navi che sono in costruzione.

Interessi Provinciali

Per una nuova Sezione di cattedra ambulante.

23. — Il nostro Circolo agricolo prosegue alacremente nella sua opera in vantaggio dell'agricoltura. Ora, presa l'iniziativa per avere una Sezione di cattedra ambulante la quale si occupi più specificatamente della nostra zona, ch'è zona pedemontana e collinesca e che ha quindi bisogno d'indirizzi speciali nell'agricoltura — rivolgendo specialmente i propri sforzi alla viticoltura e frutticoltura in genere, all'allevamento del bestiame al caseificio.

L'altro giorno, presso il Circolo si tenne una seduta importante in proposito, e fu votato il seguente:

Ordine del giorno:

che vi trasmetto per intero:

«Il consiglio del Circolo Agricolo di Tarcento, riunitosi il giorno 19 novembre 1904 alle ore 14 nella propria sede coll'intervento di N. 9 Consiglieri;

«Presenti i signori: Jop Giovanni, assessore comunale di Tarcento, quale rappresentante il Comune di Tarcento (contribuente alla Cattedra ambulante Provinciale di Agricoltura di Udine) — Zacomer Antonio sindaco, rappresentante il Comune di Ciseriis (id.) — Culetto Giovanni, assessore rappresentante il Comune di Lusevera col segretario sig. Isidoro Pusca (id.) — Tea Giacomo, assessore rappresentante il Comune di Treppo Grande (id.) — Franz Domenico sindaco, rappresentante il Comune di Magnano in Riviera (id.) — Gervasi Francesco assessore, rappresentante il Comune di Nimis (id.) — Noacco Giuseppe sindaco, rappresentante il Comune di Platischis (id.) — Biasutti dott. Giuseppe sindaco, rappresentante il Comune di Segnacco (id.) e cioè i delegati di tutti gli otto Comuni aderenti al Circolo agricolo di Tarcento;

«Ritenuta la necessità di intensificare sempre più la propaganda agraria nella regione montana e pedemontana della plaga, la quale fin ora non ha potuto risentire colla necessaria larghezza, come le altre parti della Provincia, i vantaggi dell'azione benefica esercitata dalla Cattedra Ambulante Provinciale di agricoltura di Udine;

«Visti gli affidamenti unanimi dati dai rappresentanti dei Comuni aderenti al Circolo agricolo, di aumentare i contributi già esistenti a favore della Cattedra Provinciale, qualora venga da questa creata una sua sezione distaccata con speciale azione nella parte montana e collinare del Friuli orientale

«all'unanimità fa voti

che il Consiglio Centrale della Cattedra ambulante Prov. di Udine possa istituire quanto prima una sua sezione per la parte montana e pedemontana del Friuli orientale, possibilmente con sede in Tarcento quale luogo centrale di una zona che presenta uniformità di clima, di terreno e di esigenze circa le colture agrarie.

«e delibera

di concedere a favore della Cattedra Ambulante Provinciale un contributo di lire 150 a partire dal 1905.

«Il presente ordine del giorno verrà comunicato al Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante per la provincia di Udine presso l'Associazione Agraria Friulana.»

La raccomandazione del dott. Rubini al Consiglio comunale cividalese per una Sezione di Cattedra ambulante.

Il nostro corrispondente da Cividale ci informava ieri della raccomandazione fatta, discutendovi il 1905, dal consigliere Domenico Rubini perchè il Comune importasse fra le uscite una somma quale sussidio ad una Sezione di Cattedra ambulante per quella plaga della nostra Provincia.

Ora, in proposito, riceviamo queste maggiori informazioni:

Cividale, 25 novembre. — Poichè l'argomento ne vale la pena, ed anche perchè possano gli altri comuni interessati meglio valutare l'importanza della cosa: vi riassumo quanto l'egregio consigliere cav. dott. Rubini ebbe a dire nella seduta consigliare, raccomandando al Sindaco di mettersi d'accordo col solerte presidente del Comizio Agrario, e d'interessarsi presso la benemerita Associazione Agraria Friulana perchè Cividale possa divenire sede d'una sezione di cattedra ambulante. Egli citò ad esempio quanto venne fatto in parecchi altri distretti e si soffermò a considerare le diverse ragioni ed i vari motivi che avvalorano il distacco della cattedra centrale, da cui ora dipendono i distretti di Cividale e S. Pietro, compiacendosi di constatare che in tale ordine d'idee si trova in perfetta armonia col Consiglio centrale della cattedra ambulante d'agricoltura per la provincia nostra, il quale è pure propenso alla creazione di nuove sezioni per mettersi in più immediato contatto con gli agricoltori e meglio specializzare le istruzioni da impartire e gli esperimenti.

Si dilunga quindi con buoni argomenti a parlare delle condizioni agricole locali, dei miglioramenti e degli insegnamenti preziosi che la cattedra potrebbe introdurre e diffondere, tanto nella pianura, quanto ed ancor più nella parte collinesca e montuosa ed special modo nel distretto di S. Pietro, dove sarà necessario pensare al miglioramento dei pascoli, al miglioramento zootecnico e ad una più razionale utilizzazione del latte, e termina il suo dire augurandosi che il Sindaco voglia tenere la raccomandazione non solo nel dovuto conto, ma che non sia lontano il giorno in cui la cattedra sia un fatto compiuto; augurandosi ancora che quando i signori consiglieri dovranno deliberare sul contributo alla sezione della cattedra, questo sia larghissimo, e che tutti lo votino, persuasi e convinti che i denari che si spenderanno per la sezione della cattedra saranno spesi bene, come quelli per l'insegnamento elementare.

Per poter creare questa sezione di cattedra ambulante, non basterà che il comune di Cividale voti il contributo; ma è necessario che a loro volta tutti comuni interessati ne votino uno e che anche le istituzioni agricole della nostra zona si uniscano ai comuni per rendere più vitale e utile questa desiderata istituzione.

Cosa sono queste «Sezioni di cattedra ambulanti?»

Nell'*Amico del Contadino* troviamo sommariamente narrato il successivo sviluppo della Cattedra ambulante provinciale. Ella è «antica» presso la nostra Associazione Agraria: e se ne può trovar una prima idea embrionale fin dai primi anni di fondazione, quando si tenevano i «Congressi» or in uno ora in altro capoluogo della Provincia «a scopo di propaganda»... ch'era, a quei tempi, anche propaganda politica.

Più tardi, s'iniziarono invece le «conferenze» — nel vero senso della prola: poichè il prof. Viglietto, il cav. dott. Romano e tutti gli altri che si recavano nei capiluoghi e anche nei piccoli villaggi a disseminare le buone idee agricole, non solo permettevano, ma incoraggiavano le domande degli agricoltori più umili.

Non era però ancora l'ideale. Nel 1901 la «Cattedra ambulante provinciale di agricoltura» fu riorganizzata su basi più moderne e più razionali, con la creazione (primo esempio in Italia, che fu ben presto imitato) di una sezione distaccata (sede Spilimbergo) e poi mano mano di altre due sezioni (Carnia e Canal del Ferro Basso Friuli). Oggi, dopo un felice esperimento si può dire che risponde pienamente ai bisogni dell'agricoltura friulana. Ne fanno prova luminosa le simpatie che ha saputo acquistarsi in ogni parte del Friuli, dove l'opera sua ha potuto spiegarsi con maggiore attività, dove hanno potuto risultare all'evidenza i benefici effetti dell'istruzione agraria, portata in vario modo *a domicilio* dei coltivatori.

Poichè questo è uno dei lati buoni: che si porta la parola della scienza agricola direttamente là dove sorge il bisogno e si fanno «toccare» con gli esperimenti pratici gli effetti dei suggerimenti dati. E un altro e non meno importante vantaggio si ha dallo specializzare che si rende per tal modo possibile, sia degli insegnamenti, sia della persona adatta ad impartirli, diversi a seconda della plaga per la quale si vuol provvedere; onde nella sezione di cattedra della Carnia e Canal del Ferro si sceglierà chi meglio sia indicato per la coltura montana, in quella del Basso Friuli chi invece sia meglio indicato per la coltura del piano — affatto diversa da quella dei monti, e che perciò richiede un corredo di istruzione e di pratica molto diverso, nei particolari, in chi si è preparato ad insegnarla.

Adesso tratterebbesi di fondare una quarta sezione, per tutta la zona collinesca della parte orientale della Provincia: e vediamo perciò con piacere sorgere la domanda dei comuni consorziati al Circolo agricolo di Tarcento e subito dopo venire la raccomandazione del dott. cav. Rubini a Cividale, che a quel bisogno rispondono.

Non dobbiamo dimenticare che moltissimo può e deve farsi, in quella zona, come avvertiamo più sopra: moltissimo, sia dal lato della frutticoltura, sia dal lato dell'allevamento bestiame, sia in genere per tutte le altre colture possibili.

La frutticoltura, per esempio, è poco più che nello stato primordiale, in grande parte di quella zona; e soltanto con lungo e intenso lavoro si potrà portarla ad essere una vera «industria agricola» vantaggiosa per chi l'eserciti secondo illuminati e costanti indirizzi: la scelta dei tipi e delle varietà, secondo le posizioni, secondo i terreni; la confezione per venire incotro alle esigenze del commercio; la difficoltà dei tipi più domandati; l'unione dei vari produttori - come si ottenne pei latticini - allo scopo di facilitare e rendere più proficuo il commercio; ecc.

Anche le piccole industrie agrarie, connesse con la frutticultura — e delle quali abbiamo incoraggianti esempi solo che si entri nel Goriziano — possono essere con praticità d'intenti suggerite, e dirette da questa nuova sezione di cattedra, che speriamo sorga quanto prima; come possono con vantaggio promuoversi tante altre utili iniziative.

Il coordinamento poi delle sezioni con la cattedra provinciale, premunisce contro la eventualità che nel promuovere questi progressi agricoli, si seguano criteri e indirizzi disformi o magari cozzanti l'uno l'altro: il che riuscirebbe dannoso al conseguimento dello scopo ultimo. Senza contare che, facendo tutte le sezioni capo ad una istituzione com'è l'Associazione Agraria, la quale venne con il suo lavoro a conquistarsi così larga e incondizionata fiducia presso gli agricoltori e presso tutte le istituzioni che possono con i loro contributi giovare; danno garanzia che il loro sviluppo sarà favorito in tutti i modi — e con sussidi governativi, provinciali e della Cassa di Risparmio, che stanziano ogni anno una somma a ciò; e con tutta l'opera della benemerita Associazione medesima.

Noi seguiremo dunque con tutto il nostro favore questa mossa che viene quasi contemporaneamente dai distretti di Tarcento e di Cividale, fiduciosi che anche Gemona e Tricesimo — dove ci sono circoli agricoli — concordino col propugnare la utile iniziativa.

Cooperazione sulle malghe

Un bell'esempio

Sabato scorso, gli agricoltori di Liariis, (Comune di Ampezzo) riuniti in assemblea, dopo aver discusso uno statuto formulato dalla nostra Sezione, hanno stabilito di procedere alla conduzione cooperativa delle due malghe Arvenutis e Littim, di proprietà della frazione di Liariis.

Le nostre alpi sono suscettibili di grandi miglioramenti. Basta pensare che in generale il letame, fonte principale della ricchezza della montagna, non viene razionalmente conservato ed impiegato; che rare sono le buone strade; che i ricoveri sono costruiti in modo che il bestiame troppo risente le brusche variazioni di temperatura; che manca sulle malghe la provista di fieno; che gli spietramenti e la distruzione delle erbe e cespugli dannosi non vengono sovente fatti razionalmente e con efficacia — per convincerci del perzionamento del quale sarebbero suscettibili le nostre montagne.

Colla conduzione cooperativa si può provvedere al graduale miglioramento delle malghe e sopratutto a quello del bestiame, che molto sovente subisce un deterioramento coll'alpeggio, poichè questo sinora è stato considerato come un sistema di utilizzazione delle montagne, e non anche, come dovrebbe essere un mezzo di miglioramento della nostra razza bovina.

E quindi con vero compiacimento che costatiamo i buoni propositi degli agricoltori di Liariis — col professor Voglino della loro sezione di Cattedra ambulante che scrive nell'*Amico del Contadino* di questa loro determinazione — ai quali mandiamo l'augurio che l'entusiasmo dimostrato nella riunione di sabato scorso abbia ad essere fecondo di buoni risultati.

Nell'assemblea degli azionisti della società ferroviaria mediterranea tenutasi a Milano, si approvò la relazione 1903 1904. Il bilancio, il dividendo di lire 16 per azione, corrispondente al 3,20 per cento.

— Oltre al trattato arbitrale tra l'Italia e gli Stati Uniti di cui è imminente la firma, è imminente la firma di un trattato simile tra l'Italia ed il Belgio.

APPENDICE 42

PASSIONE FATALE

— Grazie Gianni Zoppo.

Ma ella avrebbe voluto esser sola. A pochi minuti doveva arrivare al passo della bora; che cos'avrebbe pensato il pastore vedendo la vettura del duca che l'attendeva? Quale scusa prendere? Il buon uomo forse comprese e le disse esitando:

— Tu non arriverai già a piedi a Château-noir, sei troppo debole. Come farai? Non voglio conoscere il tuo secreto, pertanto...

Allora la fanciulla scoppiò in singhiozzi...

— Posso ben dirlo, a te Gianni! Io sono così infelice, così disgraziata... Ecco il mio secreto: e mi giudicherai male anche tu?

— Non lo credere Nora!

— Ieri il duca Barrere è venuto a casa mia...

— L'ho veduto!

— Mi parlò con amicizia... io non ho per lui la menoma simpatia, Gianni, te lo giuro! eppure, vedi, senza di lui... A Cabernoit io non potevo più restare sarei morta od impazzita: vi ho sofferto troppo! Il duca volle sapere le mie intenzioni, conoscere i miei progetti... Non ho progetti, io! voglio soltanto lavorare, onestamente lavorare! Mi ha offerto di aiutarmi, non col danaro, no, non avrei accettato. Mi raccomanderà a persone di sua conoscenza che impiegano giovani operaie. Debbo essergli grata. Egli ha prevenuti anche i miei bisogni; questa sera la sua vettura mi aspetta al passo della bora per condurmi a Château-noir. Ecco tutto, Gianni! te ne prego non parlare a nessuno, potrebbero pensar cose che non sono, che non saranno mai, capisci amico mio?

Il buon uomo strinse le labbra: in realtà gli dispiaceva che il nome del duca si mischiasse in quella faccenda; d'altra parte sentiva che Nora era sincera.

Attonita del suo silenzio, la fanciulla rispose:

— Vedi bene, tu stesso Gianni Zoppo, che mi sei amico, tu stesso la pensi come gli altri.

— Ma no, ma no!

— Si, lo sento — e aggiunse come gemendo — Vai, ritorna al paese, sono condannata! Eppure, credi, non ho fatto nulla di male, lo giuro anche a te... credi che io possa mentire?

— No!

— Ebbene... nel nome di Dio, se avessi qualche cosa a rimproverarmi, te lo direi sinceramente, così come lo direi al Sacerdote in punto di morte! Tu sospetti del duca Barrère... Credi tu che se lo avessi ascoltato oggi sarei tanto infelice? No! Sono rassegnata a tutto Gianni; laggiù cercherò di vivere onestamente, so che dovrò patir tanta miseria... Ma Iddio non può abbandonarmi, perchè io non feci nulla di male!

— Tu sei un angelo. Gli altri ti abbandoneranno, forse, io no; io non posso nulla per te, ma qualunque cosa tu desideri, in qualunque condizione tu sia, ora e sempre, io cercherò di confortarti, di aiutarti! Ed ora, addio; ecco il passo della bora.

Gianni Zoppo s'arrestò.

La vettura vi era infatti, le lanternine azzurre gettavano il loro chiarore sulla strada bianca.

Nora ruppe ancora in lacrime, mormorando con voce soffocata.

— Addio, Gianni Zoppo; pensa a me qualche volta!

— Coraggio figliola: Iddio ti protegga...

— Non ho più speranza Gianni!.. Addio.. — e s'allontanò colla sacca tra mano.

Il pastore rimase immobile in mezzo alla strada. La sua figura proiettava un'ombra fantastica sul terreno illuminato dalla luce lunare.

Nel silenzio egli sentì il cocchiere che diceva alla giovanetta.

— Lei è la signorina Eleonora Oinet? ho una lettera da consegnarle.

— Grazie.

— Monti pure.

Lo sportello della carrozza si chiuse, il cavallo si mise in moto, e ben presto la vettura non divenne agli occhi del pastore che un piccolo punto nero ed il rumore delle ruote si perdette in lontananza.

CAPITOLO XVII.

In treno.

Sola, rincantucciata nel suo scompartimento di seconda classe, Nora s'abbandonò alle sue riflessioni; poi stanca e sofferente aveva finito per cedere alla fatica e s'era addormentata, quando fu svegliata bruscamente dall'arrestarsi del treno ad una stazione, e dalle grida dei conduttori.

— Chagny! Per Parigi si cambia!

La fanciulla scese soffregandosi gli occhi, abbagliati dalla luce dei fanali elettrici.

— Il treno per Parigi qual'è? domandò ad un impiegato.

— Quello laggiù, dai fanali rossi; si spicci signora, è già in ritardo!

Davano appunto allora il segnale della partenza. Nora entrò nel primo scompartimento che le si apriva innanzi altri tre viaggiatori v'eran già saliti: due uomini e una donna. La fanciulla accomodò la sacca e si sedette nell'angolo rimasto libero, mentre tutti gli sguardi eran rivolti a lei.

Quasi subito lo sportello si chiuse con fracasso ed il treno si mise in moto

— Eccoci in viaggio! — disse uno degli uomini — Domani siamo a Parigi per il desinare!

Aveva rivolte queste parole al compagno, il quale s'era allungato sul sedile mettendo sotto il capo il pastrano, a mo' di guanciale. Per verità occupava pochissimo spazio. Osservandone bene il busto Nora s'accorse che il poveretto era gobbo e storpio, ma il volto pallidissimo e sofferente aveva un espressione di rassegnata dolcezza. Di sotto al berretto gli scappavano, ad incorniciarela fronte bassa alcune ciocche di capelli rossicci.

— Ti raccomando, gobbo, di non ronfar come un'organo. Guarda che ora viaggiamo in compagnia di due rappresentanti il sesso gentile! Bisogna usar riguardi!

Nora osservò inquieta colui che parlava.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

SACILE.

— Per fatto personale.

25 *novembre*. — Nel numero di ieri di codesto spett. periodico si fa il mio nome oltre ad aspri quanto impotenti sfoghi contro un esimio funzionario.

Per quel che riguarda me, faccio osservare all'estensore dell'articolo da Sacile che io non aspiro al credito in cui egli mi tiene circa i pretesi miei fonografi ma che *quando sarà giunto il momento di parlare* compariranno i miei fonogrammi muniti di tanto di firma e se egli vorrà allora intavolar discussione, vedremo chi saprà parlare più chiaro.

Per ora mi limito a rendere noto che le circonlocuzioni meschine circa il mancato voto di fiducia a nulla valgono perchè se anche la fiducia fosse stata votata, ciò non avrebbe costituito che un misero pannicello, molto invocato ma insufficiente a coprire l'immoralità della campagna che, fatta contro di me, colpisce sovra tutto l'interesse dei poveri.

E questo fia suggel...

Grazie della ospitalità.

Dev.mo D.r Andrea Selmi
Chi urgo in Sacile.

Ritrattazione (1)

25 — Visto l'impudente comunicato 22 corr. del signor Antonio Dolfini,

Ritenuto spettare principalmente a me il torto di aver persuaso il Consiglio Comunale di Sacile a nomina Segretario-Capo detto Siguore, che — dopo la nomina — ha dato di sè tanto misera prova,

Dichiaro di ritirare tutte le espressioni di elogio che ho pronunciato in Consiglio sul carattere di quel soggetto.

Avv. G. B. Cavarzerani

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

TRICESIMO

— Cose di latteria.

23. Abbiamo avuto in questi giorni la gradita visita del sig. Silvestro Prandini direttore del R. Osservatorio di caseificio di Fagagna.

Dopo un accurato esame fatto alla nostra latteria vecchia, accompagnato dal Consiglio d'amministrazione, ha potuto constatare che i prodotti sono riuscitissimi, gli ambienti in modo speciale corrispondenti al bisogno ed una pulizia veramente ammirabile.

Da anni questa latteria si trovava finanziariamente in sconquasso, ma mercè la solerte attività dei preposti all'azienda, sig. Giacomo Boschetti Presidente, Vice-Presidente sig. Nonino Luigi, Direttore sig. Ciochiatti Giuseppe e colla buona volontà di tutti i soci si è potuto tutto liquidare ed ora trovasi su d'una florida via.

Non possiamo lasciar passare sotto silenzio l'operosità del segretario sig. Gio. Batta Martinuzzi, tanto più che egli si è assunto il lavoro a gratis, e tacere della valentia del provetto casaro Fantin Bonifacio di Azzano X mercè il quale, anche nella stagione calda nessun guasto si ebbe a lamentare nei prodotti.

Auguriamo al risorto caseificio la più prospera e lunga vita.

CIVIDALE.

Consiglio Comunale (*Continuazione*)

Dopo il Preventivo 1905, approvato ad unanimità si discutono e si approvano successivamente il Consuntivo 1903 del Giardino Infantile ed il Preventivo 1904 dello stesso istituto.

Quindi viene in discussione la Relazione della Commissione nominata dal Consiglio Comunale sui provvedimenti pro. Ospitale.

L'Assessore Leicht, membro di detta Commissione legge la relazione (che sarà data alle stampe) alla quale risponde il Cons. Coceani, con la lettura di un lungo discorso, nel quale intacca le passate Amministrazioni dell'Ospitale e confuta ad una ad una le varie proposte della Commissione comunale, e conclude col domandare una riduzione delle piazze gratuite e una modificazione dei sistemi di rapporti tra Comune ed ospitale, per la quale sia a quest'ultimo riconosciuta la perfetta autonomia, secondo le tavole di fondazione, e ciò per potere introdurre le riforme necessarie.

Alla fine di questo lungo discorso interloquiscono il sindaco e vari consiglieri fra cui l'assessore Leitch e l'avv. Brosadola, tutti d'accordo nel voler mantenuti gli odierni sistemi di rapporti tra le due Amministrazioni.

Alla fine viene approvato un ordine del giorno della Giunta con cui il Consiglio delibera di mantenere il sistema delle piazze gratuite non accogliendo la proposta dell'ospitale di devolvere solo le vendite nette a favore dei poveri del Comune e di ritornare sull'argomento per venire in aiuto all'ospitale nell'attuazione delle riforme interne, dopo di aver avuto il progetto pei lavori.

— Per il telefono.

Prima di sciogliere l'adunanza, il Sindaco cav. Morgante informa il Consiglio che è intenzione dell'Amministrazione comunale, di concorrere con lire mille nelle spese per l'impianto della linea telefonica Cividale-Udine, e chiede fin d'ora l'assenso dei consiglieri che approvano unanimamente tale proposta, fatta in forma privata.

— A proposito del telefono

Siamo lieti di annunciare che la Commissione incaricata di condurre a porto la faccenda dell'impianto telefonico, ha ottenuto l'adesione di parecchi enti e di cospicue persone che concorreranno nella spesa (di lire 5000) a ciò richiesta.

Ne citiamo, a loro onore i nomi: 1 Banca Cooperativa. 2 Comm. Elio Morpurgo. 3 Battocletti Antonio. 4 Deganutti Gaetano. 5 Angeli Guglielmo. 6 Podrecca Giulio. 7 Volpe cav. Attilio. 8 De Puppi cav. Guido. 9 Mesaglio Antonio. 10 Moro Biagio. 11 Podrecca Michele. 12 Albergo al Friuli. 13 Fratelli Venturini. 14 Caffè Longobardo. 14 Caffè S. Marco.

In seguito vi mandaremo i nomi degli altri aderenti.

Una casa crollata a Premariacco.

Una bambina salva per miracolo.

Oggi mattina — presso il municipio di Premariacco — improvvisamente crollava un angolo della casa, di proprietà di certo Bozzi Antonio, seppellendo sotto le macerie una bimba di quattro o cinque anni. La poveretta faceva udire le sue grida disperata fin sulla strada; ma nessuno riusciva a smuovere le macerie che la coprivano. Finalmente, si fecero suonare a storno le campane sì che vi accorse grande quantità di gente d'ognintorno. Si diede opera immediata allo sgombero e dopo qualche tempo si trovò la povera bambina come in una nicchia spaventata, ma sana e salva.

Inutile dire a quali commenti si abbandonò quella buona gente dopo il caso veramente miracoloso, e quali emozioni provassero i genitori della disgraziata, e nello stesso tempo, fortunata creatura.

— Nevicata.

Durante i temporali che si ebbero ieri nel nostro mandamento, cadde un'abbondante quantità di neve sul Matajur e sui monti vicini.

TOLMEZZO

— Il tempo cattivo e le sue conseguenze

26. — (*per telefono: ore 8.*) — La notte scorsa nevicò in tutta la Carnia e la neve è scesa fino alle vallate. Oggi tira un fortissimo vento, ed è molto freddo.

La strada ai Rivoli Bianchi ancora non è stata aperta, ma si sta migliorandola.

I lavori di restauro all'officina elettrica non sono ancora terminati; si supplisce con quella di Caneva, che però non è sufficente alle esigenze del paese.

S. DANIELE.

— Per un comento.

25 Francamente: il vostro comento alla mia corrispondenza di ieri, ha fatto arricciare il naso a molti del mio paese, i quali credono di saper giudicare dei bisogni del comune, anche senza l'ausilio degli apprezzamenti che, da qualche tempo, andate profondendo, a destra ed a sinistra con eccessiva prodigalità.

Per noi, democratici convinti, i clericali sono e resteranno sempre clericali, e la loro presenza nelle pubbliche amministrazioni rappresenta appunto l'intensione della politica da voi tanto deplorata; ma di quella pericolosa politica, che subordina e vuole asservito al dogma ed all'interesse del clero tutto il funzionamento della vita pubblica. Quando poi come qui avviene, sovrasta il pericolo che la cosa comunale cada nelle mani del partito nero, non solo leggittima, ma doverosa diventa la lotta concorde di tutti i liberali per iscongiurarlo.

Ma un vantaggio, sì, lo ha arrecato il vostro comento: un vantaggio morale a me.

Infatti, qualcuno — *non so se più ignorante o maligno* — *forse disposto a mercanteggiare la coscienza* — ha insinuato ch'io possa essere ad un tempo l'autore della corrispondenza e del vostro comento; e di quest'ultimo, almeno, l'ispiratore. Nient'altro!

La bassa informazione parmi non meriti neppure il disturbo di una pubblica smentita.

* * *

Siamo dispiacenti di aver fatto arricciare il naso a molti di S. Daniele: il naso arricciato è, per nostro gusto, grazioso a vedersi soltanto sul visino leggiadro di qualche bella imbroncista. Ci sembra, però, che l'abbia no arricciato a torto, per due ragioni: primo, perchè il nostro commento cominciava con le parole: «il nostro corrispondente, conoscendo meglio uomini e cose» ecc., il che lasciava abbastanza chiaramente trapelare come intendessimo dire la nostra opinione in tesi generale, senza arrogarci il diritto di dar lezioni o di «ausiliare» comunque gli elettori sandanielesi; secondo, perchè, «maneggiando» più o meno meritoriamente e degnamente un foglio, intendiamo di lasciare ampia libertà di parola ai nostri corrispondenti e collaboratori, ma di salvarci almeno il diritto di dire anche noi la nostra, ogniqualvolta ce ne venga la voglia e il destro.

Il nostro vecchio corrispondente e buon amico *Apio* ci accusa di profondere, da qualche tempo, questi nostri apprezzamenti, con eccessiva prodigalità. Basta che l'accusa non arrivi fino al Tribunale e non ci faccia interdire come troppo prodighi!... A parte gli scherzi, insistiamo nel nostro apprezzamento: che cioè, quando si tratta di elezioni amministrative, sia da cercar buoni amministratori, e non altro; nelle elezioni politiche, si debba ricercare sopratutto il carattere politico: ogni cosa a suo posto ed a suo tempo.

Nelle elezioni amministrative — sempre secondo il nostro modo di pensare — il far del carattere politico (sia qualsivoglia) principale, anzi unico criterio per la scelta, è un errore. E questo convincimento lo manteniamo intatto anche dopo la... intemerata del nostro corrispondente.

Quanto alla insinuazione contro di lui mossa, ci sembra così stupidetta che appunto non valga la pena di occuparsene. (*Redaz*)

* * *

Oggi venne tradotto in questo carcere mandamentale certo Cimolino Giuseppe fu Daniele, d'anni 30, di Dignano, sotto l'imputazione di aver rubato due biglietti da lire 50, nell'ufficio postale di quel paese.

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto. Il collettore postale, signor Costantini Attilio, al cui servizio il Cimolino si trovava, avrebbe lasciato aperto il cassetto sul quale si trovavano circa 650 lire. Mentr'egli assisteva, domenica scorsa, allo spettacolo dei fuochi artificiali che, per l'occasione della sagra, si davano in paese, l'infedele domestico entrò nell'ufficio, si appropriò di due biglietti di 50 lire ciascuno, poi si diede ad una gozzoviglia, che durò per tre giorni di seguito.

Lunedì mattina il signor Costantini s'avvide dell'ammanco delle lire cento; ed i suoi sospetti caddero appunto sul Cimolino, il quale abilmente interrogato dal nostro brigadiere dei carabinieri, finì per confessare il reato commesso.

In casa del colpevole, sotto il materasso del letto, vennero sequestrate L. cinquanta, altre 20 circa nel di lui portamonete: le restanti andarono spese in cibarie e vino a Dignano, a S. Odoricò, a Codroipo, dove il Cimolino si recò dopo commesso il furto.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Trovasi a **Tricesimo** per la preparazione alle feste giubilari dell'Immacolata il P. Giuseppe Antonioli direttore del collegio dei Stimatini di Milano.

— A **Qualso** si unirono oggi in matrimonio il sig Iginio Morandini colla sig. Albina Fabris.

— A **Resiutta** morì a solo 24 anni quella maestra comunale sig. Antonietta Rossi di Amaro, compianta da tutto il paese, dalle sue bambine specialmente che tanto l'amavano.

— A **Resiutta** la pioggia non è stata meno abbondante che altrove, in quarant'otto ore si sono segnalati 512 millimetri di acqua caduta!

Anche qui conseguenza è l'ingrossare dei torrenti rapidissimo e l'asportare totalmente o parzialmente dei ponti o delle passarelle.

Ai Povizzi per esempio di ponte non si parla più e... una povera donna certa Maria Compasio morta ai Stavoli ancora il 21 novembre non fu potuta trasportare alla chiesa ed al camposanto.

— Anche a **Ragogna** la piena del Tagliamento è stata enorme raggiungendo 7 metri di altezza e asportando le palafitte per la costruzione del ponte, causando un danno alla ditta assuntrice Odorico di L. 6000 circa.

— Il cav. Francesco Concari persiste nelle dimissioni date da presidente dell'Associazione operaia di **Spilimbergo**.

— Anche a **Raveo**, in seguito a rottura dell'argine dell'acquedotto per l'energia elettrica, si rimase al buio.

— Al Tribunale di Belluno, fu condannata a sei mesi di reclusione e lire 120 di multa certa Domenica Orsaria da **Fauglis**, per truffa in danno di don Basilio De Rocco da Arzignano.

— La piena del Cellina arrecò sensibili danni alla Società Italiana nei lavori di presa.

— Il Comitato della Dante Alighieri di **Palmanova** aprì una sottoscrizione come protesta contro i fatti d'Innsbruck.

— A direttore della Scuola Tecnica di **Pordenone** fu nominato il prof. Dal Maschio, cui fu affidato l'insegnamento della storia e geografia; il prof Barazzutti della Scuola stessa, fu trasferito alla Scuola Tecnica Sebastiano Caboto di Venezia.

— Alla Scuola Magistrale femminile di S. Pietro al Natisone mancano ben cinque insegnanti! e poichè presentemente una è ammalata, si può dire che pel momento ne mancano sei!... Il ministro Orlando è pregato di pensarci.

Lagnanze e desideri

Blitz ci scrive da Cervignano, 29:

A me che vivo in paese dove la manutenzione stradale è affatto trascurata, non spetterebbe veramente muover verbo sulla cattiva condizione delle stade oltre confine. Tuttavia, non posso far a meno d'inviviarvi questa mia prima corrispondenza, alla quale spero faran seguito delle altre, senza toccare l'argomento «strada», che anche da voi, in certi punti lontani dal centro, lasciano molto a desiderare:

La strada consorziale, dal confine di Tre Ponti alla villa di Casteons delle Muia è in uno stato veramente deplorabile. Codesta non è una strada carreggiabile, ma una via di campagna, peggio ancora, una pozzanghera impraticabile specialmente dopo il crollo, per vetustà, del ponte presso la caserma delle guardie di Finanza. Il tratto poi tra la detta Caserma e la Dogana di Tre Ponti è quasi sempre sott'acqua perchè non si addiviene allo spurgo del cosidetto «fiume di confine» espurgo che spetterebbe d'accordo ai due Governi.

La strada di Casteons, come si sa, fa capo da una parte ai villaggi di Zavegliano, Bagnaria Arsa, Fauglis, Ontegnan ecc. ecc., e dall'altra a mezzo la Dogana di Tre Ponti, a Cervignano e Friuli orientale; dunque non mi pare sia una strada da trascurarsi tanto come fu trascurata fin'ora, e spera che cui spetta, prenderà seri provvedimenti in proposito, togliendo questo sconcio che non ha ragione di essere, e che è addirittura vergognoso per una strada di congiunzione fra due Stati.

Altro inconveniente è quello della mancanza assoluta di fanali a Casteons, e specialmente al quadrivio, prima di entrare in paese, dove nelle notti oscure è pericolosa la circolazione per la vicinanza e profondità dello «scolo» nel quale e pedoni veicoli possono facilmente scivolare.

Anche la strada Comunale che da Casteons mena a Torre di Zuino è in pessimo stato, piena di buche e coll'erba che va sempre più estendendosi prendendo possesso del corpo stradale.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-62

CRONACA CITTADINA

Pei nostri abbonati all'estero.

Coloro che, trovandosi negli Stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi alla Patria del Friuli, possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si tovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri, Paesi per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria-Ungheria il Belgio- la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto' la Persia, l'Uraguay il Chili, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede alla convenzione non hanno aderito, tra gli altri la Russia, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti non si possono fare che direttamente all'amministrazione del giornale.

E' necessario però che gli abbonamenti siano fatti nella prima quindicina di dicembre: altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

— Cose del comune.

Nella seduta di iersera, la Giunta municipale ha deliberato: di prendere in considerazione la domanda del Patronato «Scuola e Famiglia» per ottenere un aumento nel sussidio annuo del comune, salvo a determinare l'entità dell'aumento da proporsi al Consiglio in sede di bilancio; di fornire di due o tre lampadine elettriche la sala delle prove della banda cittadina; di proporre al Consiglio la concessione per l'anno 1905 di un sussidio di lire 400 alla Scuola Popolare Superiore fondata dalla Società Operaia; che la distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle scuole elementari segua in ciascuno degli stabilimenti urbani e nelle singole scuole rurali, alla presenza di tutte le classi riunite, dei maestri, dei direttori locali, della Commissione di vigilanza, del Direttore generale e dell'Assessore preposto alla istruzione; di non inscrivere nel preventivo 1905 le spese che a mente dell'art. 272 della legge comunale del 1889 devono gravare il bilancio dello Stato; di proporre al Consiglio che il sussidio per la scuola serale degli agenti di commercio sia elevato nel bilancio 1905 da 100 a 160 lire; e di provvedere, con assunzione di persona da riconoscersi adatta, alla revisione generale e rettifica degli inventarii dei mobili, che non sono stati riscontrati dal 1876.

Ha nominato la Commissione per la banda cittadina per il 1905, nelle persone dei signori: Arturo Ferrucci, Trinco prof. Giovanni, Pistorelli prof. Luigi, Zamparo avv. Francesco e Pietro Scubli.

— Per i fatti d'Innsbruck.

Per i fatti d'Innsbruck s'iscrissero fra i soci della Dante Alighieri:

Lunarduzzi ing. Angelo. Artini Ragolo, Borghese dott. Riccardo, nob. Germanico del Torso, de Candido-Cucchini Laura, e de Candido Domenico (passato alla categoria dei soci ordinari).

— Arancio in fiore.

Questa mattina l'assessore anziano sig. Emilio Pico unì in matrimonio il sig. Francesco Andreoli di Sagnacco, possidente, con la gentile signorina Eda Chiopris di Udine.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori dott. Giuseppe Bisasutti ed avv. Alberto Mini.

Alla coppia gentile i migliori auguri.

* * *

A titolo di cronaca aggiungiamo che l'assessore Pico, unì questa mane in matrimonio ben sei coppie di sposi. Auguri.

— Uomo, carro e cavalli nel Ledra.

Il carradore Antonio Zinelli, di anni 33 da Udine, addetto alla fornace Rizzani e Cappellari, conduceva nel pomeriggio di ieri un carro carico di mattoni, tirato da due cavalli, al Cotonificio.

Giunto che fu il Zinelli, allo svolto che fa il viale fuori porta A. L. Moro con la strada che conduce al Cotonificio, per un falso movimento del carro nella voltata, cavalli carro e uomo precipitarono nel sottostante canale dall'altezza di circa otto metri.

I presenti, credettero di raccogliere un cadavere sfracellato: invece l'uomo uscì incolume dall'acqua, e cogli accorsi si dispose a trarre fuori anche i cavalli rimasti illesi.

Il carro col carico di mattoni fu estratto a sera tarda dopo molti stenti.

— I funerali della vittima.

I funerali della povera Noemi Disnan, di Cussignacco disgraziatamente ieri impigliata negli ingranaggi, seguiranno nel pomeriggio di oggi.

La salma verrà trasportata al Cimitero di Udine e deposta nel tumulo della famiglia Mulinaris.

— Cade da un tetto.

Verso il mezzogiorno di ieri, 25, ricorse alle cure dei medici del Civico Ospitale, il bandaio Silvio Cesco di Antonio, di anni 25, da Udine, per contusioni ed abrasioni all'avambraccio di destra, riportate in seguito a caduta da un tetto, su cui stava lavorando.

Guarirà in 8 giorni.

— Teatro Vitt Emanuele.

Questa sera alle ore 20.30 settima rappresentazione del *Rigoletto* e serata d'onore di tutti i pricipali artisti e dell'egregio maestro Virginio cav. Ricci.

Negli intermezzi verranno eseguiti dalla signora Avezza e dal signor Bianchi Previ il duetto dei *Puritani*; dai signori Alessi e Formentini il famoso duetto *Suoni la tromba* pure nei Puritani; e dall'orchestra una *Suite* del maestro Pistorelli.

Domani ultima rappresentazione. *Prezzi popolari.*

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

L'unione velocepedistica Udinese.

— Allo scopo di solennizzare il V.o anniversario di sua fondazione ha indetta una gita sociale a Martignacco per domenica prossima 27 corrente. Ore 13.3/4 partenza, ritorno alle 17.

La cooperativa di consumo. — riunitasi ieri sera deliberò dopo l'approvazione di parecchi articoli d'indole amministrativa di convocare i soci sabato 10 dicembre p. v. alle ore 21 nei locali della cooperativa col seguente ordine del giorno: *Scioglimento della società* e nomina dei liquidatori.

I barbieri, si riunirono ieri sera in seduta, nei locali della Camera del Lavoro, deliberarono di far valere un concordato firmato dai proprietari, col quale i proprietari stessi si assumevano di chiudere i negozi — nei giorni festivi — alle ore 14.

Unione esercenti. — Il Consiglio dell'unione esercenti, unitamente ad una commissione delegata dall'associazione fra commercianti ed industriali del Friuli, si riunirà questa sera, per concretare definitivamente la lista dei nomi per le prossime elezioni commerciali.

Gli agenti di commercio, nominarono a loro Segretario — in una seduta l'altra sera — il sig. Italo Valerio.

Cooperativa operaia di consumo

— L'altra sera si riunì il consiglio della cooperativa che deliberò sopra diversi oggetti d'amministrazione

Decise di convocare i soci per il giorno 10 prossimo dicembre alle 9 di sera per deliberare sul seguente ordine del giorno.

Scioglimento della società e nomina dei liquidatori.

Camera del lavoro. Pel Comizio di domani, nel quale parleranno gli avvocati Giuseppe Girardini, Emilio Driussi e Giovanni Cosattini, fu pubblicato un manifesto rivolto ai Lavoratori e Lavoratrici.

Notizie riassuntive di Cr

— La benemerita preposi
Monte di Pietà fece tenere all
gregazione di carità ben cent
perte che furono in parte
stribuite a famiglie bisognos

— Oggi ad iniziativa della
zione di Udine, partito social
taliano esce il primo num
giornale settimale *Il Lavorat*

— Il cittadino Bisutti Fe
impiegato all'ufficio scalo mer
nostra stazione fu nominato
re-capo e trasferito a Rovigo.

— Il cav. uff. Romano dott.
Batta veterinario provinciale
officinato dal ministero dell'in
a mezzo della prefettura, ad
mere il posto di veterinario
nativo. Congratulazioni.

— Il prof. Fabris, del Gi
di Cividale, fu trasferito alla
La B aggiunta del Ginnasio
dine.

Teatri e varietà

Teatro Minerva. — Gli auto
Principe consorte sotto la fal
tichetta di *commedia satirica*
tano di far passare una abba
ciatura scenica tutta legata c
platealità della farsa e con la
rilità della *pochade*. Ma il pub
anche se ride come dinanzi a
ed alle smorfie dei *clowns* da
in ultimo giudica e condanna

Se ieri sera lo scollacciato l
giunse alla fine, il merito è
degli attori della Compagnia
mi-Zoncada che da esperti
condussero e porto l'avariata
caccia di Chaucil e Xanof.

Questa sera avremo un'altra
vita: **La via più lunga** di E
Bernstein. Spettacolo per fam

Domani: *Il padrone delle fer*
di Cynet.

Associazione dei commercia

Esito splendido si ebbe ieri la
rata artistica alla quale inter
nero numerosi i soci con le
famiglie.

Il programma vario e scelto
ottimo buon gusto venne
inappuntabilmente.

Si distinse molto la signo
Maria Avezza nella *serenata*
Schubert e nella bellissima rom
della *Mignon*; spiegando tutta
sua voce di timbro tanto simp
e così bene educata.

Il tenore sig. Bianchi-Prev
riaffermò anche in questo trat
mento quale un valente artista
bellezza di voce e ottimo me
di canto; e si meritò vivissimi
plausi tanto nella romanza d
Mignon come nella paridisiaca
furtiva lacrima dell'*Elisir d'a*
da lui resa con vera miniatur
canto.

Il baritono sig. Concetto Al
l'applaudito *Rigoletto*, sfoggiò
le sue belle doti artistiche esegu
il celebrato *Eri tu* nel *Ballo*
maschera ed in altro brano d
tore moderno.

Il basso signor Formentin V
rio, toltosi dalle angustie in c
chiuso *Sparafucile*, eseguendo
grande *aria*, spiegò tutta la
potente voce.

Si rivelò pure un eccellente v
loncellista il prof. Luigi Piva.

La serata fu splendidamente ch
sa con il duetto dei *Puritani*,
tato con grande slancio e am
rabile fusione dalla sig. Avez
dal sig. Bianchi Previ.

Al piano si distinsero il mae
cav. Ricci ed il prof. Pistorelli.

La fiera di Santa Caterina. —
grado il tempo pessimo degli ult
giorni, discreto fu il concorso,
seconda giornata della fiera, che
animatissima, specialmente in
valli.

Ne furon portati più di trec

Gli anni scorsi non superar
mai la cinquantina. Ma degli
fari» parliamo più sotto.

Nel pomeriggio, un popolo nu
meroso ha stazionato sempre
vanti ai molti baracconi. Vi s
quattro giostre; una, quella a g
dole, assai di lusso, e con uno
pendo organo, fece affaroni,
era sempre popolatissima. Nota
poi il Cinematografo *Blaser*:
vero teatrino elegante, anche
l'interno, assai frequentato pur

E che dire del palazzo delle sc
mie, dal quale pure si esce cont
e soddisfatti dopo esserci diver
nel veder quelle «care piccole
stiole», lavorare con tanta inte
genza e con tanto impegno p
guadagnarsi la vita?

Vi sono ancora musei e Galle
più o meno meccaniche, dove
rappresentano gli ultimi fatti
clamorosi, come episodi della gu
russo-giapponese, lo «squarta
della moglie intento nell'opera
maledetta... ecc, ecc. e fotogr
istantanee e serragli e tiri a seg
e il famoso giuoco dei «cavalli
la delizia delle popolane, le q
tentano la fortuna di portars
casa qualche bell'oggetto per
soldo, e la ragazza «più al
d'Europa... e la più... grossa.

Innumerevoli sono le «bottegh
ambulanti» per la vendita di t
più svariati oggetti: e in ogni
golo, tutti gridano, urlano, fischia
mentre gli spettatori spingono,
tano... e cento suoni d'organi, ce
squilli di campana... cento ran
suoni di fanfare, trombe assorda

Ad un tratto in un punto si fo

bozzolo: è un uomo colla parrucca, che predice il futuro ad una bella contadinotta; è una maga che fa il giuoco delle carte o che offre le noci della fortuna; è una comitiva di saltimbanchi che passa traendosi dietro un codazzo di fanciulli...

Annotta; la folla cresce, si fa più varia; le sartine, i militari, i ragazzi che tornano dalle scuole, garzoni che escono dalle officine...

Ma ecco il cielo imbronciarsi, ecco la piova minuta dapprima, poi più copiosa...

La vastissima piazza d'armi va facendosi tetra e deserta. La vita è spenta, annegata dal maltempo. Tutte quelle centinaia di persone che speravano compir bene la giornata, imprecano contro *Giove Pluvio*, la risorsa dei cronisti... che conoscono la mitologia!...

Dichiarazione.

Ci si comunica la seguente, diretta al *Friuli*:

Egregio Direttore del Giornale Il Friuli.

Dopo le dichiarazioni esposte nel suo giornale di martedì scorso, 22 andante, sullo smarrimento del mio braccialetto alla Ristorante Commercio sono obbligata a chiarire i fatti perchè non sia incolpato alcuno.

Il braccialetto fu rinvenuto nei locali dell'esercizio del sig. Botti, da un ragazzo che ivi pranzava contemporaneamente a noi, in un tavolo vicino.

Ora la mia certezza d'averlo ivi smarrito scusa il fatto d'essere ricorsa all'Autorità di P. S., ed il lontano dubbio corto che potesse essere rinvenuto da qualcuno del personale.

Questo anche lontano sospetto cadde da sè, con la evenienza dei nuovi fatti, ed io dichiaro che non intesi mai di incolpare nè principale nè dipendenti.

La ringrazio del favore e mi creda

Maria Gervasio
Commerciante frutta.

Cormons, 26 novembre 1904.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA

Narrammo ieri che Luiga Dotto di Cussignacco era stata borseggiata della somma di 300 lire.

Oggi aggiungiamo che la cifra in questione ascende a L. 335 e che la donna si chiama invece Luigia Zuccolo.

Di bene in male.

Riceviamo e pubblichiamo:

Siamo in regresso mi pare! Dopo la municipalizzazione della luce elettrica fu soppressa la lampada fuori porta Cussignacco al di là del cavalcavia della ferrovia. Tale località è molto frequentata. L'on. Municipio al più presto possibile è in obbligo di provvedere, perchè parmi tutti abbiano i medesimi diritti, avendo tutti i medesimi doveri tanto quelli di Città quanto quelli dei subburbi.

Un nottambulo.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.
La fiera di S. Caterina.

Al mercato di ieri furono portati 503 capi di bestiame bovino e cioè: 62 buoi, 237 vacche, 50 vitelli sopra l'anno e 154 vitelli sotto l'anno. Furono venduti tre paia di buoi nostrani a L. 960, 860 e 775 al paio. Si vendettero anche 75 vacche: nostrane, da L. 200 a 440, al paio; slave da L. 90 a 180.

Una vacca nostrana fu pagata L. 126 al quintale a peso morto.

I vitelli sopra l'anno si quotarono da L. 228 a 235 e 20 furono i venduti; quelli sotto l'anno si pagarono da L. 85 a 220 ed i venduti furono ottanta.

Nei buoi e nelle vacche, nessun aumento di prezzo.

Nei vitelli si ebbe il 5 per cento di rialzo per le attivissime ricerche specialmente della roba scelta.

Furono inoltre portati al mercato 108 cavalli ed asini. Dei primi andarono venduti 4 a L. 210, 180, 105 e 55; dei secondi 2 a L. 13 e 24.

Il mercato bovino di Sacile.

25. — Causa il cattivissimo tempo che imperversò, il mercato di ieri, sia per il numero di animali che per affari, si chiuse con poco buon risultato. Ciò nondimeno risultarono ricercati e bene piazzati i buoi da lavoro. Sostenuti i prezzi delle vaccine e di vitelli presso l'anno. Venne pagata la carne di soriane e di bue al prezzo oscillante fra le lire 125 e 135 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello a peso vivo si pagarono al prezzo di lire 78 e 80 al quintale con 2 d'abbuono.

Il Maltempo
nell'Italia meridionale.

Da Catanzaro, da Napoli, da Messina, da Taranto giungono notizie di gravi fortunali, con pericolo e danni di navi, interruzioni di linee tranviarie e ferroviarie. A capo Rizzuti naufragò il brigantino goletta *Santa Margherita*; un marinaio annegò.

Presso Catanzaro naufragò il brigantino *Antonietta*; ma l'equipaggio è salvo.

A Buenos Aires vi è sciopero generale.

Una vivissima agitazione operaia si è manifestata a Buenos Aires, in seguito allo sciopero dei panettieri. Vi furono conflitti: un operaio e un agente di polizia, rimasero uccisi; vari feriti. Gli arresti furono numerosi. Già vi è cominciato uno sciopero generale.

Pubblicazioni.

La notissima Ditta Editrice *Nicola Zanichelli* di Bologna sta pubblicando ora le Prose di *Giosue Carducci* dal 1859-1903. Un volume di pag. 1490 con ritratto e tre fac-simili.

Da scritti già raccolti e da altri che ancora non furono Giosue Carducci ne ha scelti i cinquantanove che compongono questo volume. Sono prose letterarie, scritti di politica scritti, autobiografici, polemiche e discorsi che vanno dal gennaio del 1859 al marzo del 1903. In questo volume è raccolta la parte più importante e più viva dell'opera in prosa di Giosue Carducci che poteva e per l'argomento e per la varietà e per la mole essere presentata intera in un volume al pubblico colto italiano e straniero.

Precede il volume una breve avvertenza nella quale il chiarissimo autore volle ringraziare pubblicamente l'amico Alberto Dallolio del quale, dice: « nella scelta definitiva mi giovò molto il parere e il giudizio » e che « bontà sua, si incaricò di condurre in porto tutta l'edizione ».

Il volume sebbene si componga di circa 1500 pagine è facilmente maneggevole e non supera la grossezza comune perchè è stampato su carta sottile opaca ed è costretto in una legatura in tela semplice ed elegante e chiuso in un astuccio di cartone cuoio.

I fregi, i finali, le iniziali che adornano il volume (stampato con caratteri nuovi sono stati disegnati per questa edizione dal prof. Alberto Pasquinelli ed incisi in legno dal prof. Giulio Garagnani.

Adornano ancora il volume un ritratto in calcografia di Giosue Carducci da una fotografia del Casalboni di Cesena eseguita nel settembre scorso e tre fac-simili:

I. Note per lezioni sulla lirica di Pindaro e di Orazio, 12 pagine.

II. Dal discorso su Jaufré Rudel, 6 pagine.

III. Note per lezioni sul rinascimento, 2 pagine.

Corriere Giudiziario
CORTE D'ASSISE
Un notaio alla sbarra
Insieme alla presunta sua complice.

Ieri, avanti alle nostre Assise, incominciò il processo in confronto del dott. Giacomo Cepparo fu Giacomo, di anni 60, notaio di Pordenone e di Pipoli Augusta fu Luigi, di anni 42, maritata Basso, di Aviano.

Il Cepparo è imputato di aver nel 4 marzo 1901 in Pordenone, formando nell'esercizio delle sue funzioni notarili, un atto di autenticazione di firme apposte ad una scrittura privata in data di Giais 4 marzo 1901, dalla quale appariva che Polo Lucia vedova Pipoli vendesse a Pipoli Augusta beni immobili per il prezzo di lire 275, falsamente attestato come vero che la suddetta Polo fosse a lui nota ed avesse in sua presenza apposta la propria firma al contratto suddetto, essendo la detta autenticazione atto pubblico che fa fede fino a querela di falso.

La Pipoli: di avere, dopo contraffatta, sotto la scrittura privata suddetta, la firma della propria madre Polo Lucia vedova Pipoli, determinato il notaio Cepparo a commettere la falsità come sopra a lui addebitata, colla aggravante della recidiva generica. nonchè di avere in Giais ed in Pordenone, nell'aprile 1904 subornato la propria madre Polo Lucia vedova Pipoli ad affermare il falso ed a negare il vero, ritrattando quanto ella aveva prima deposto all'Autorità giudiziaria quale querelante chiamata a deporre sui fatti di falso, che formavano oggetto della sua querela e dei quali era imputata la medesima Pipoli Augusta.

La subornazione ebbe il suo effetto nella falsa testimonianza fatta nel 12 aprile 1904 dalla Polo al giudice istruttore di Pordenone e che fu poi da lei ritrattata nel 17 maggio u. s. davanti al giudice stesso; coll'aggravante della recidiva generica.

***

L'udienza è aperta dopo le 10. Eseguite le formalità di legge, il presidente passa ad interrogare

la Pipoli Augusta.

Narra che fu tradita.

— Io — incomincia l'imputata — fui tradita da un uomo.. da un dottore, all'età di 14 anni. Il mio onore fu pagato con Lire 750; con questa somma mio padre comperò immobili che intestò al nome di mia madre.

Morto che fu il mio genitore, dissi alla mamma che volevo a me assegnati i terreni acquistati coi... miei denari.

La mamma acconsentì; e d'accordo, fu stipulata una scrittura privata. Nel 4 marzo 1901 ci recammo dal notaio Cepparo, per apporre le firme.

Andammo nel suo studio alla mattina e ci disse che ritornassimo nel pomeriggio.

Ritornammo, ed il notaio chiamò prima avanti a lui, mia madre. Non so che cosa abbiano parlato fra loro. Poi chiamò anche me presentandomi il contratto e dicendomi che firmassi.

— Quando siete stata alla mattina dal notaio? vi erano le firme, sul contratto?

— No. La firma io la feci nel dopopranzo; me la fece copiare anzi. Non avevo neanche finito di scrivere interamente che il dottore disse: — Oh basta! basta! non importa niente.

A domanda del Presidente, risponde che anni addietro, ebbe relazione intime con il Cepparo.

In quanto poi alla seconda imputazione, la Pipoli nega di avere con maltrattati indotto la madre a dire quel che disse, a cambiare la sua dichiarazione; ed aggiunge che se la madre sua depose a quel modo, parlò perchè istigata dal di lei cognato Antonio Nadalini.

L'interrogatorio del notaio Cepparo.

Nell'udienza pomeridiana s'incomincia con l'interrogatorio dell'imputato.

— Verso le 9 1|2 del mattino del 4 marzo 1901 narra il dott. Cepparo — vennero nel mio studio due donne: la Pipoli Augusta e la Polo Lucia. Mi dissero che avevano un contratto di compravendita da legalizzare.

— « Dov'è questo contratto? » — domandai. Me lo fecero vedere.

— « Sapete scrivere? » — chiesi ancora, e risposero di sì.

Esaminai il contratto e chiesi poi: Siete d'accordo?.. voi, Polo Lucia, siete stata pagata? La madre rispose affermativamente, narrandomi che la sua figliuola era stata sedotta all'età di 13 anni da un dottore e che con la somma allora sborsata dal seduttore si era comprato quel piccolo fondo.

Il dott. Cepparo dice poi che vide le due donne in *atteggiamento* di firmare, di scrivere. Nega di aver detto alla Augusta Pipoli di passare sopra con la penna alle parole già scritte sul contratto, e nega anche di avere avuto rapporti con la imputata, qualificando per false le costei deposizioni.

Tanto il presidente quanto il Pubblico Ministero avv. Randi insistono a lungo per sapere se il Cepparo ebbe mai rapporti intimi con la Augusta Pipoli.

Il notaro persiste sempre a negare.

Il cancelliere dà poi lettura dei varii interrogatori degli imputati.

Seguono alcune contestazioni da parte dei difensori e quindi l'udienza è chiusa, rimandandola a questa mattina alle 10.

CODROIPO.

— Il Tagliamento.

25 (B) — Da ieri sera le acque del Tagliamento decrescono. Oggi l'idrometro segnava metri 2.50.

Da questa mattina alle ore 6 venne riaperto il passaggio sul ponte.

Il maltempo continua.

ULTIMA ORA
Previsioni e propositi
dei giapponesi.

TOCHIO, 26. — Dal quartier generale dell'esercito assediante Portarturo giunge il seguente telegramma, datato 23 corr.

Appena i forti di Chium e di Erlung-cung saranno caduti, i giapponesi sperano di poter lanciare dall'alto del forte est truppe in numero sufficiente per eseguire un movimento aggirante contro le posizioni di artiglieria russa sulle creste del forte ovest e sulla collina dai 203 metri.

I soldati russi
si rifiutano di partire.

PIETROBUGO, 21. — Corre insistente la voce che un ammutinamento sia scoppiato a Sebastopoli fra le truppe che dovevano partire per l'Estremo oriente. La forza avrebbe dovuto intervenire a reprimerlo.

Giapponesi respinti
Enormi difficoltà logistiche.

PIETROBURGO, 25 — L'agenzia telegrafica russa ha da Mucden: Scaramuccie continuano agli avamposti. Parecchie compagnie di fanteria ed uno squadrone di cavalleria giapponese passarono il ponte presso Sinosir, ma furono costrette a ritirarsi con grandi perdite la notte del 23

I fiumi, Hun e Tai sono completamente gelati.

Le acque del Liao trovansi ad un livello così basso che impediscono il rifornimento viveri per la via fluviale all'esercito giapponese. Mancanza vagoni ritarda pure ai giapponesi l'arrivo munizioni e ostacola il trasporto dei feriti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente l'obbligo di esprimere i sensi della più profonda gratitudine al D.r cav. Giovanni Faleschini per un doppio beneficio dovuto alla sua valentia chirurgica e cioè di avergli salvata la propria moglie ed estratta viva dal di lei seno una gemella (secondo nell'ordine del parto) dopo 36 ore di straziante sofferenze della partoriente. Porgo quindi all'egregio medico le più vive e sentite grazie.

Non meno grato e riconoscente sono alla distinta Levatrice signora Maria Gris del Zotto per la sua costanza e solerte attività.

Codroipo 25 Novembre 1904.

Adolfo Denatali.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti e catarri della vescica

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ec. ec. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi o Iniezioni Costanzi.
Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. Roob Costanzi L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4 Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

A. SALVATI COSTANZI
Inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergelina 4, Casa propria
NAPOLI

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

DEPOSITARIO DELLA VERA PIPA INGLESE MARCA G. B. D.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

VENDESI OVUNQUE con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la "PASTA VANZETTI", inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco
callista provetto
Via Cisis 18

Magazzini Specialità
CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e delle grandi manifatture italiane Giovanni Gilardini di Torino.

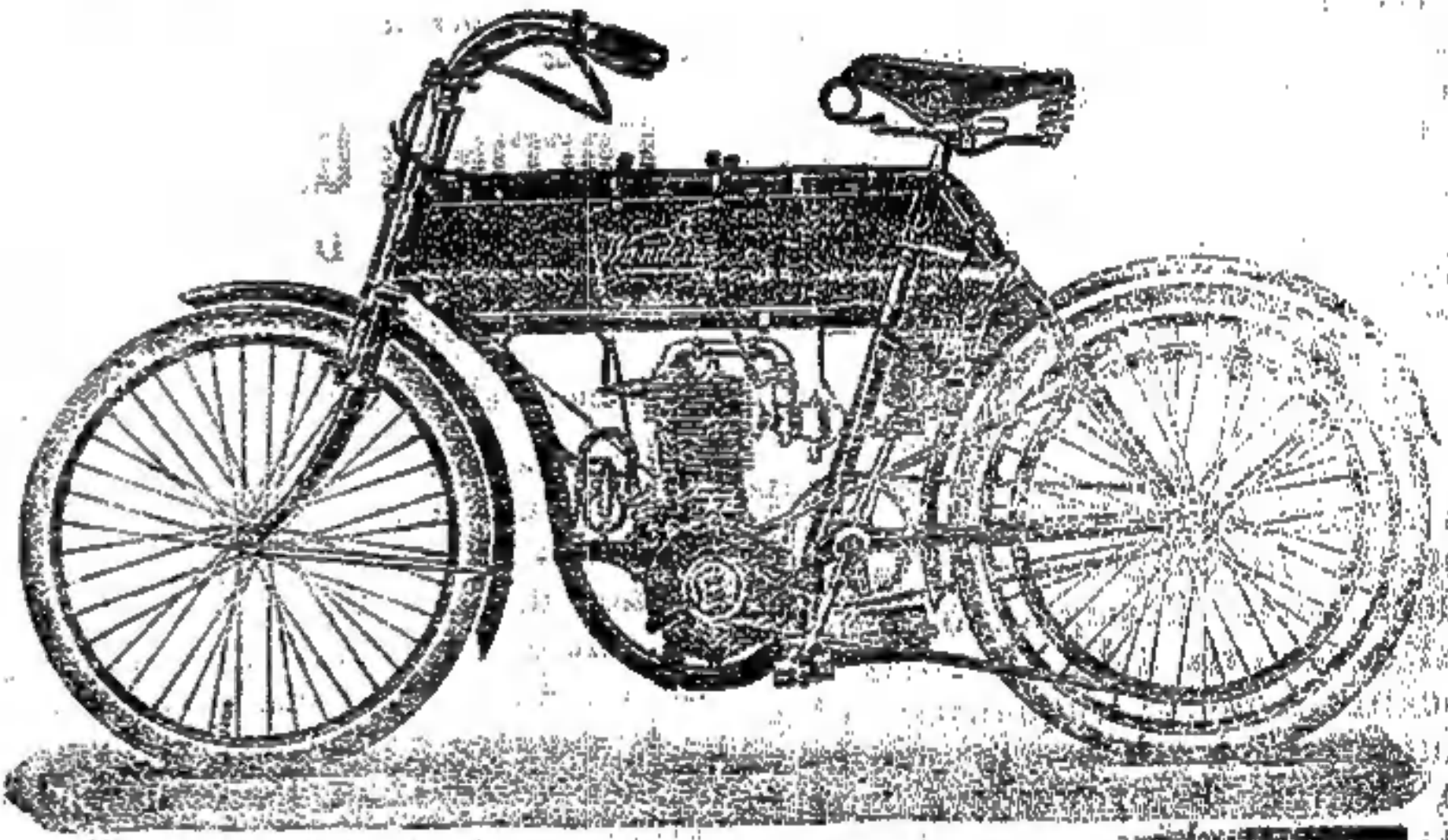
EMPORIO
BUSTI
E
CALZATURE

INGROSSO
E
DETTAGLIO
FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Motocicletta
"Wanderer" 2 ½ HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.**, e chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI
e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli. 8

Acqua minerale naturale | **„L'ottimo fra i purganti."** | Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelli — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco